Sugli interventi più complessi già raggiunti numeri migliori del pre pandemia

Visite, la corsa per recuperare il tempo

Recuperare il tempo perso, tornando entro fine anno ai livelli pre-Covid. È l'obiettivo che si è posta la Regione in merito ai tempi di attesa nella sanità pubblica, fortemente penalizzati nei mesi più difficili della pandemia, quando tutte le prestazioni non urgenti sono state accantonate per concentrarsi sull'epidemia in corso.

«Quelle urgenti sono sempre state garantite anche in piena pandemia, ma era necessario riprendere la sanità perduta - hanno sottolineato il presidente Alberto Cirio e l'assessore Luigi Icardi, in un recente incontro per fare il punto della situazione -. *Per farlo stiamo utilizzando un meccanismo scientifico sul modello di quello usato con successo per la nostra campagna vaccinale, che dà alle aziende obiettivi precisi, viene monitorato settimanalmente e dimostra che il durissimo lavoro messo in campo tutti insieme sta dando i suoi frutti. Per la prima volta nella storia del nostro sistema sanitario, lo spazio di caricamento delle agende del Cup è stato ampliato con quelle delle aziende private accreditate: è un cambiamento epocale indispensabile per raggiungere l'obiettivo».*

Nei primi 8 mesi dell'anno sono stati eseguiti 116 mila ricoveri programmati, 21 mila più dell'anno passato: l'obiettivo entro l'anno è di tornare ai 201 mila del 2019.

Guardando alle tipologie d'intervento, in classe 1 (chirurgia oncologica e trapianti) si effettuano già più interventi che prima della pandemia: 12.454 contro gli 11.998 degli stessi mesi nel 2019. Su quelli di classe 2 (correlati a patologie di rilievo) il recupero è del 96% (32.794 contro 34.259), su quelli di classe 3 (patologie di minore complessità) il recupero è del 93% (30.172 contro 32.546).

Buono anche il recupero su visite e prestazioni ambulatoriali di primo accesso: 2,4 milioni nei primi nove mesi (111 mila più del 2021), che potrebbero raggiungere i tre milioni di accessi entro fine anno, pareggiando così i numeri pre-pandemia.

Obiettivo: 3 milioni di accessi entro fine anno

Riguardo ai tempi di attesa per le 42 prestazioni (non urgenti) di riferimento del Piano nazionale fornite dalle Aziende sanitarie locali (tra le quali colonscopia, ecografia addome, elettrocardiogramma da sforzo, fondo oculare, mammografia, spirometria, visita cardiologica, visita chirurgia vascolare, visita oculistica, visita pneumologica) i dati dei primi nove mesi registrano una media di 38 giorni, uguale a quella del 2018. Su 20 prestazioni il tempo medio d'attesa nel 2022 è inferiore di 5 giorni rispetto a quattro anni fa.